

# LE ABILITA' DI CONVERSAZIONE E I SOCIAL SKILLS TRAINING PER L'AUTISMO

**dott.ssa Chiara Sangiorgi, logopedista**  
**[c.sangiorgi@domuslaetitiaie.com](mailto:c.sangiorgi@domuslaetitiaie.com)**  
**dott.ssa Serena Cossa, psicologa**  
**[s.cossa@domuslaetitiaie.com](mailto:s.cossa@domuslaetitiaie.com)**

## DIFFICOLTA' SOCIO-COMUNICATIVE NEI RAGAZZI CON AUTISMO:

Deficit nella reciprocità socio-emotiva

Deficit nei comportamenti comunicativi non verbali usati per l'interazione sociale

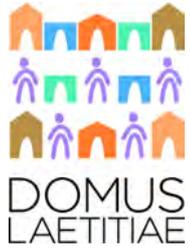
Deficit nello sviluppo e mantenimento di relazioni appropriate al livello di sviluppo

Le persone neurotipiche imparano spontaneamente le regole sociali, anche se tali regole sono

invisibili

Per lo più implicite

Variabili da situazione  
a situazione



Il ragazzo con autismo **non ha un apprendimento implicito** delle abilità e delle regole sociali:

egli deve **imparare a livello cognitivo le componenti elementari della socialità,**

per questo motivo può essere utile proporre delle situazioni per aiutarlo a sperimentare e ad apprendere le abilità e le regole indispensabili per entrare in relazione positiva con gli altri.

---

Le persone con sindrome dello spettro autistico hanno difficoltà ad affrontare situazioni sociali e necessitano di un **intervento specifico** per apprenderle.

Nel contesto scolastico questo è particolarmente importante per **favorire la frequenza e la partecipazione** del ragazzo/a e per creare un **ambiente adatto anche all'apprendimento** più strettamente didattico.

---

**Intervento individualizzato e**  
obiettivi legati allo sviluppo dell'intersoggettività:

Contatto oculare

Attenzione congiunta

Emozione condivisa

Turno/attesa

Partendo da giochi e attività motivanti per il ragazzo

---

---

## **Intervento con una coppia di ragazzi, obiettivi:**

Tollerare la vicinanza degli altri

Condividere i materiali

Rispettare il turno

Collaborare per ottenere risultati comuni

---

## CONDIVISIONE E RISPETTO DEI TURNI



## CONDIVISIONE DEI MATERIALI E COOPERAZIONE



## STRUMENTI VISIVI

Apprendere regole sociali

Favorire l'interazione

Rispettare le regole presenti all'interno dei diversi contesti

Fungere da contenimento durante i momenti di frustrazione o di difficoltà emotiva

## SUPPORTO VISIVO REGOLE DEL GIOCO

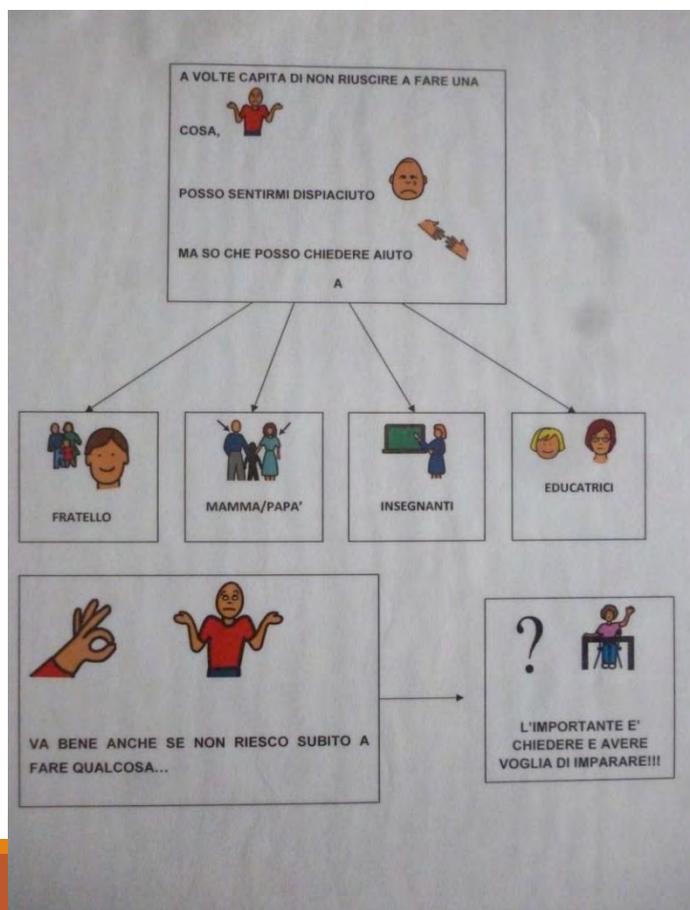


# Visualizziamo ed esplicitiamo le REGOLE SOCIALI

- Chiedere di fare qualcosa
- Tollerare la frustrazione al «no»
- Comportamento richiesto durante l'attività



# STRUMENTI VISIVI PER MIGLIORARE L'INTERAZIONE SOCIALE



**QUANDO DEVO FARE UNA COSA** (UN COMPITO, UN  
ESERCIZIO, UN GIOCO...)

PUO' SUCCEDERE CHE:

**RIESCO**

**NON RIESCO**



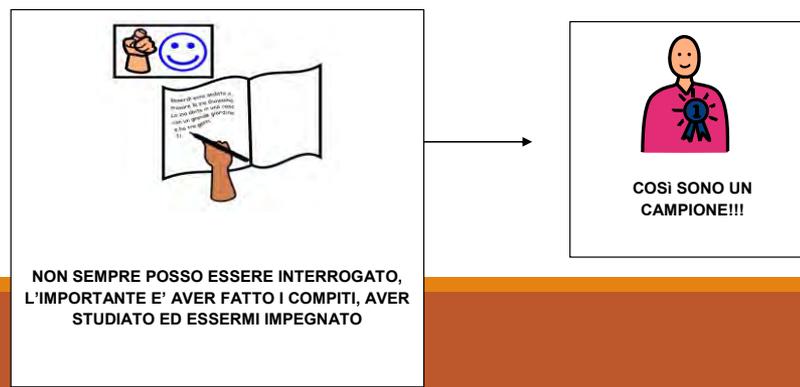
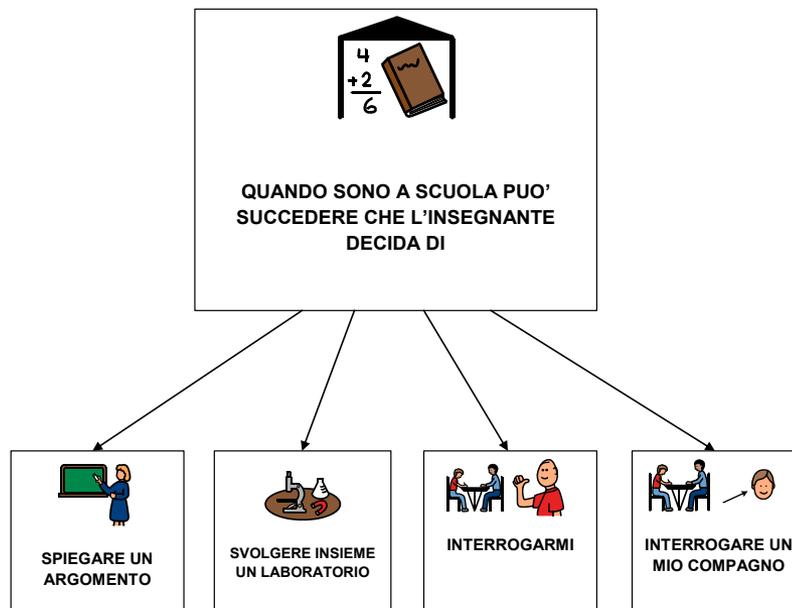
A VOLTE CAPITA DI NON RIUSCIRE A FARE UNA COSA, POSSO SENTIRMI  
DISPIACIUTO MA SO CHE POSSO CHIEDERE AIUTO AD UN ADULTO...

**NON IMPORTA SE NON RIESCO SUBITO A FARE  
QUALCOSA...L'IMPORTANTE E' CHIEDERE E AVERE VOGLIA DI  
IMPARARE!!!**

## CREARE SUPPORTI VISIVI PER RIELABORARE SITUAZIONI SOCIALI E MIGLIORARE L'INTERAZIONE



## SUPPORTI VISIVI PER RISPETTARE LE REGOLE CONTESTUALI



## STORIE SOCIALI

Una storia sociale è una breve storia scritta in un **modo** e in una **forma specifica**

La storia descrive quello che succede in una specifica situazione sociale ed è usata per **sviluppare dei comportamenti appropriati**.

Fornisce informazioni accurate su situazioni reali, sfruttando il canale visivo, ottimo veicolo per **favorire la comprensione sociale**

## OBIETTIVI

Descrivere una determinata situazione

Fornire regole su come comportarsi, cosa dire,  
cosa evitare di fare

Aiutare ad esprimere pensieri ed emozioni

Adattare il ragazzo a cambiamenti nella routine  
quotidiana, a nuovi ambienti o fatti

## SCOPO DELLE STORIE SOCIALI



Aiutare il ragazzo ad abituarsi a una situazione e a reagire ad essa in modo appropriato

Aiutare a prevenire le reazioni che scaturiscono da una mancanza di comprensione sociale

Fornire dei suggerimenti su quali sono i comportamenti socialmente adeguati

Fornire un feedback positivo al ragazzo, consentendogli di riconoscere le sue abilità e il suo comportamento

## CARATTERISTICHE DELLE STORIE SOCIALI

Scritte appositamente  
per un determinato  
individuo a proposito di  
una situazione che egli  
trova difficile

Scritte in modo da  
adeguarsi ai livelli di  
linguaggio e vocabolario  
del bambino (parole,  
immagini)

Scritte in prima persona  
e in tempo presente o  
futuro

---

## ESEMPIO DI STORIA SOCIALE

Sono arrabbiato e sconvolto. Ho voglia di urlare e picchiare gli altri.  
Questo comportamento può sconvolgere le persone che stanno intorno  
a me. I miei genitori hanno detto che devo raccontare a un adulto che  
sta con me che sono frustrato.

Possono fare profondi respiri perché questo mi impedirà di urlare e  
picchiare.

Mi sentirò meglio presto.

---

Valutati i requisiti cognitivi-linguistici necessari, l'intervento è rivolto a fornire strumenti, strategie per lo sviluppo di abilità come:

conversare

raccontare

Lavorare in gruppo  
e condividere  
emozioni

## LA CONVERSAZIONE

Scarsa iniziativa comunicativa

Difficoltà a rispettare il turno e a prendere o offrire il turno comunicativo

Difficoltà a mantenere il focus della conversazione (possibile tangenzialità)

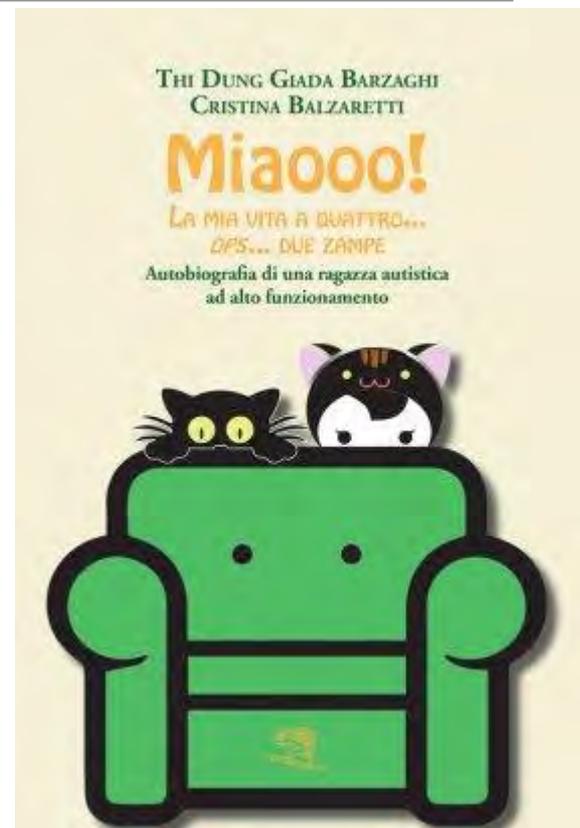
Difficoltà nel modificare l'argomento della conversazione in base ai feedback dell'interlocutore

Difficoltà a comprendere e fare domande

Formulazione di enunciati scarsamente informativi

Difficoltà a comprendere metafore e ironie

Ho molte difficoltà a FARE DOMANDE, sia riferite alle persone sia alla lezione, sia a me stessa, tipo «posso andare a bere?». Infatti devo conoscere molto bene l'insegnante per riuscire a fare questa domanda o altre.  
Giada



## PENSIERO ASSOCIATIVO

Le persone con autismo  
non sono pensatori logici  
ma associativi.

Temple Grandin (2001)

La parola «saltare» mi fa venire in mente quando saltano gli ostacoli alla fine delle «olimpiadi» che facevamo nella mia scuola elementare. Spesso gli avverbi mi richiamano nella mente immagini inadeguate – presto mi ricorda il detersivo Bio presto- a meno che non siano affiancati da un verbo che modifica la sua immagine visiva.

Temple Grandin



### **«Vorrei avere il tuo numero di telefono»**

Era solo una affermazione e non capivo che avrei dovuto dare il mio numero di telefono.

### **«Posso avere il tuo numero di telefono?»**

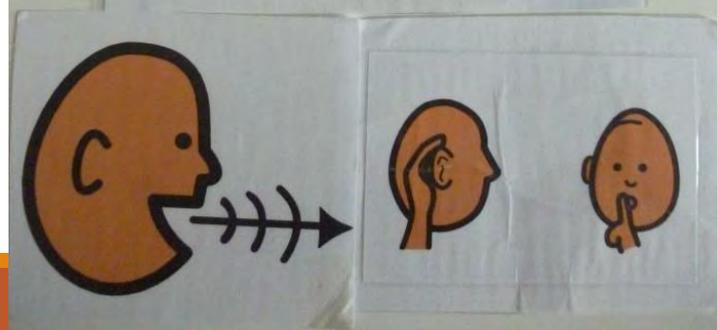
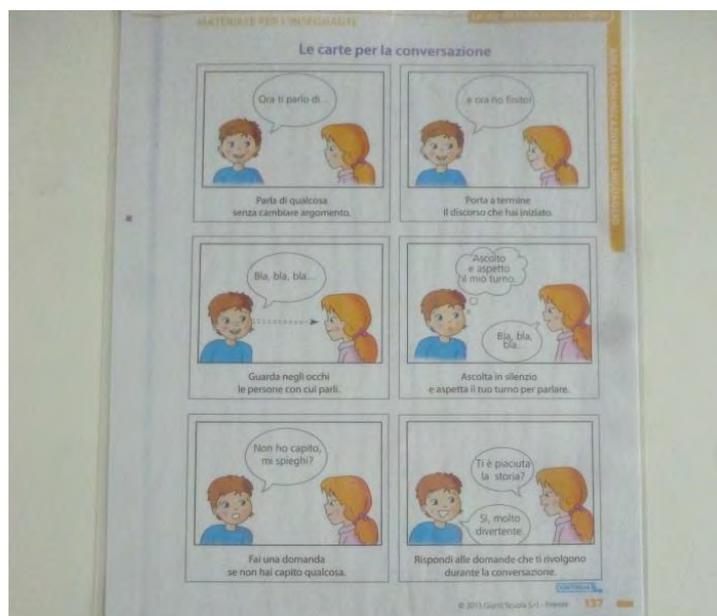
«**Si**» replicavo. Era una risposta perfettamente logica per il mio modo di vedere le cose- una risposta ad una domanda.

Finchè qualcuno non poneva la domanda esatta, la domanda diretta **«Qual è il tuo numero di telefono?»**

**Davvero non avevo il minimo sospetto che le persone potessero intendere altro rispetto a quello che avevano effettivamente detto.**

Gunilla Gerland (1997)

# ATTIVITA' PER POTENZIARE LE ABILITA' CONVERSAZIONALI

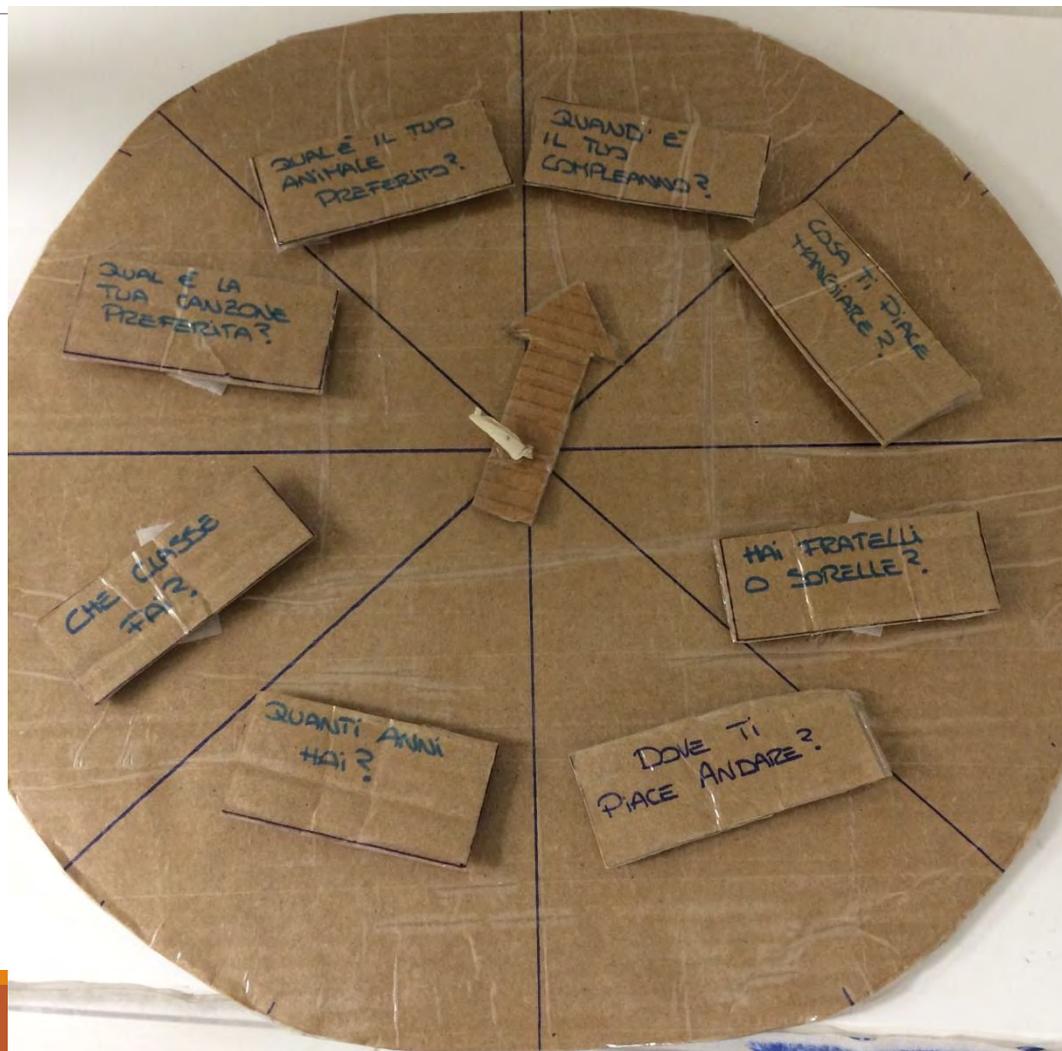




DOMUS  
LAETITIAE

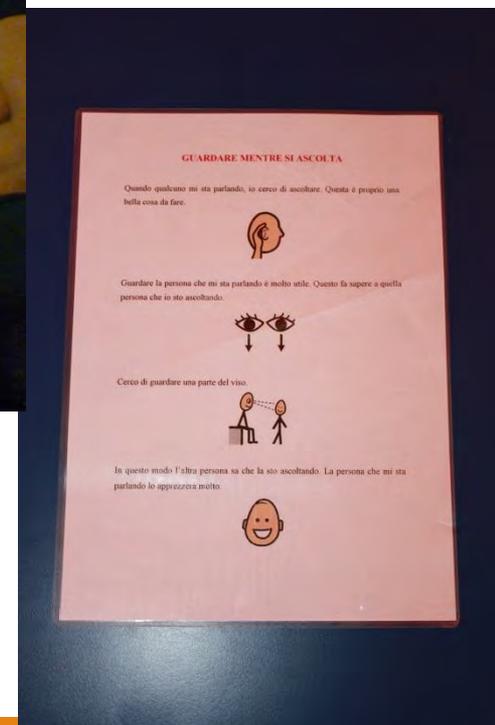


ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE  
GENITORI  
SOGGETTI  
AUTISTICI





## RACCONTARE



## AREA EMOZIONALE



---

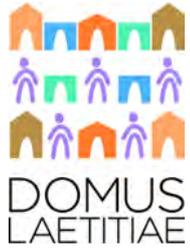
Nel ragazzo con autismo l'abilità di comprendere e comunicare le proprie emozioni e quelle degli altri è deficitaria.

Esistono grandi difficoltà nell'interpretare:

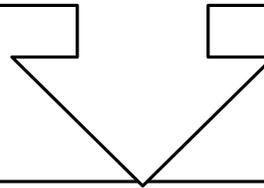
- i segnali trasmessi dall'espressione facciale
  - dal tono di voce
  - dal linguaggio del corpo

Inoltre spesso si osservano stati elevati di ansia difficili da gestire ne consegue per tanto che le diverse capacità inerenti l'area emotiva debbano essere esplicitamente insegnate.

---



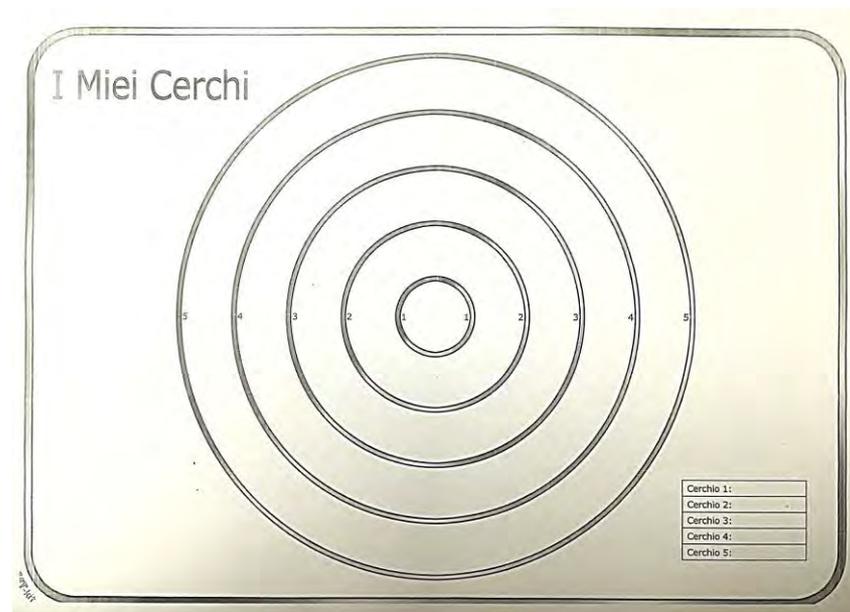
Lavorare sul **riconoscimento** e sulla **stabilizzazione emotiva** è importante anche nel contesto scolastico: questo lavoro risulta infatti propedeutico ad un coinvolgimento attivo del ragazzo all'interno del gruppo classe e ad una sua partecipazione all'attività didattica



Particolare attenzione va prestata all'eventuale **squilibrio fra la maturazione emotiva** del ragazzo e il suo **livello cognitivo**

## STRUMENTI PER GESTIRE EMOZIONI E COMPORTAMENTO

Visualizzare e identificare lo spazio sociale e il comportamento adeguato per i vari livelli di rapporti sociali



Collegare le emozioni  
con i pensieri e le  
azioni da compiere



Identificare degli strumenti **per riparare le emozioni** di ansia, rabbia e tristezza

Capire quali **strategie non aggressive** si possono utilizzare per gestire la frustrazione



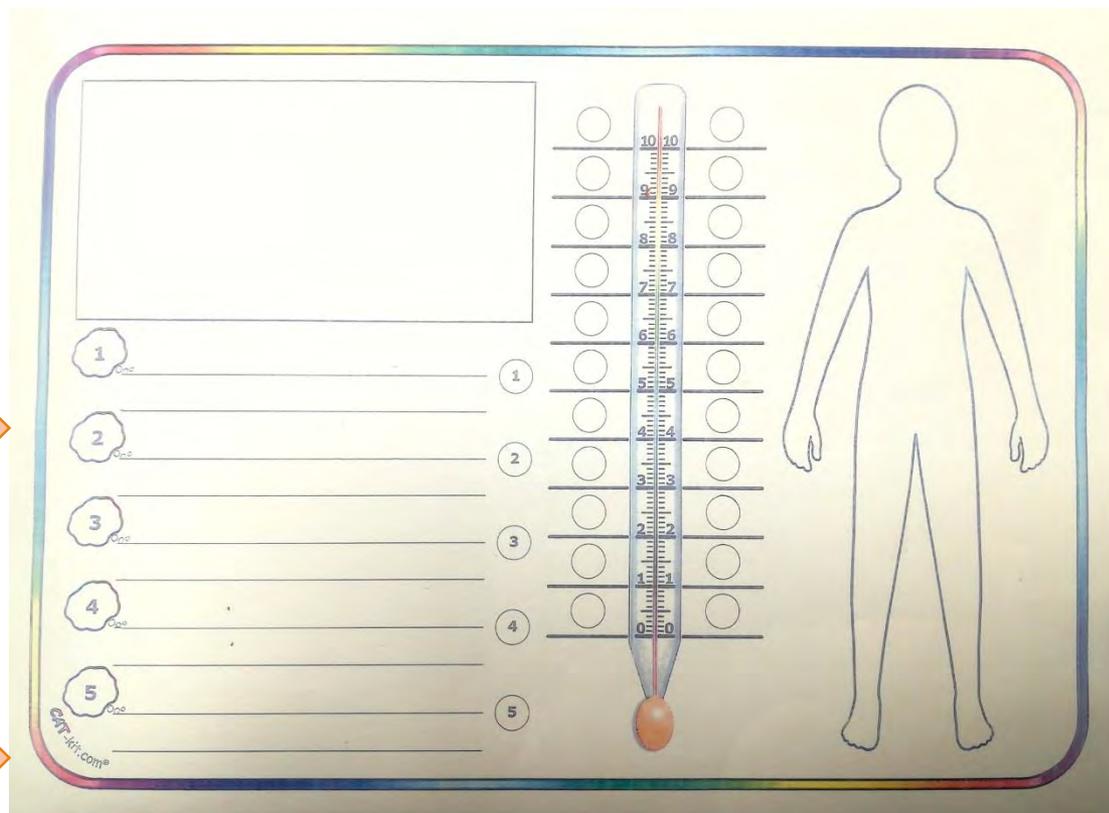




Misurare e visualizzare  
l'intensità di un'emozione

Riconoscere gli indicatori fisici  
delle emozioni

Identificare possibili reazioni a  
emozioni e comportamenti  
propri e altrui





DOMUS  
LAETITIAE



ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE  
GENITORI  
SOGGETTI  
AUTISTICI



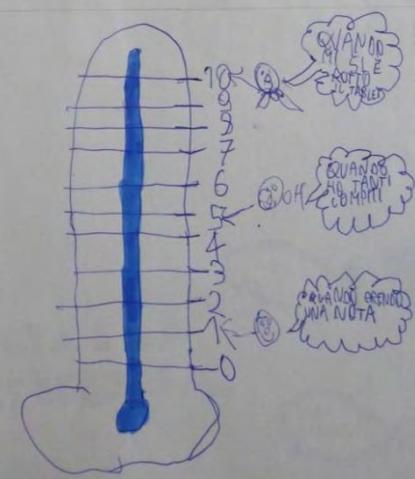
## PAURA

Ho paura 10 quando sono in casa da solo  
Ho paura 9 quando ci è un temporale  
Ho paura 2 quando la prof mi riguarda  
perché urla



STEFANO ... 12/02/2014  
SONO TRISTE A 10 QUANDO MI SI È ROTTO IL TABLET  
SONO TRISTE A 5 QUANDO MI DANNO TANTI COMPITI  
SONO TRISTE A 1 QUANDO PRENDO UNA NOTA

## TRISTEZZA





DOMUS  
LAETITIAE



ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE  
GENITORI  
SOGGETTI  
AUTISTICI



LA SCELTA DELLA SCUOLA SUPERIORE

**FELICE**  
**PREOCCUPATO**

1 FACCIO COSE NUOVE 1

2 CI SONO COMPAGNI NUOVI 2

3 NON SO DOVE DEVO ANDARE IN CLASSE 3

4 CI PROFESSORI NUOVI E NON MI CONOSCONO 4

5 ~~NON~~ 5

10 10

9 9

8 8

7 7

6 6

5 5

4 4

3 3

2 2

1 1

0 0



DOMUS  
LAETITIAE



ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE  
GENITORI  
SOGGETTI  
AUTISTICI



MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE  
GERMANA NON C'È A  
SCUOLA  
**PREOCCUPATO**

1 SONO SOLO PER CHI MI AIUTA

2 \_\_\_\_\_

3 \_\_\_\_\_

4 \_\_\_\_\_

5 \_\_\_\_\_